

Fiere d'autunno. Frieze a Londra

È la settimana più busy dell'anno per Londra: a fare da traino, la fiera Frieze, nelle sue declinazioni contemporanea e masters. E poi ci sono le tante manifestazioni collaterali, che siano fiere o mostre. Ecco la consueta panoramica per arrivare preparati e non perdersi nemmeno un highlight. E state pronti: a breve inizieranno i London Updates.

Scritto da Marco Enrico Giacomelli

martedì, 13 ottobre 2015



FRIEZE HIGHLIGHT

Che sia una settimana pienissima a Londra, lo dicono dalla stessa Frieze, la main fair che fa da traino per l'accumulo di eventi nella capitale del Regno Unito. Tanto che – ed è una delle novità di quest'anno – hanno pensato a una vera e propria pubblicazione chiamata *Frieze Week*. La potrete acquistare con 6 sterline, curata da Caroline Roux (firma che leggete su *The Gentlewoman*, *Financial Times*, *Wallpaper* e *Vanity Fair*) e con una mappa disegnata da **Donald Urquhart**.

Ma andiamo con ordine. La location è sempre Regent's Park, l'edizione è la numero 13, il main sponsor resta Deutsche Bank e le date di apertura al pubblico sono 14-17 ottobre. Qualche numero: le gallerie sono 164 (presenze italiane: Massimo De Carlo, Lia Rumma, Lorcan O'Neill, Raucci/Santamaria, T293, e ci mettiamo pure Supportico Lopez di Berlino – i cambiamenti sono parecchi, e vi invitiamo a confrontare quest'elenco con quello dello scorso anno), i Paesi rappresentati da queste ultime 27. Per quanto riguarda invece le sezioni, si parte dalla *Main* e si arriva a *Focus* (per le giovani gallerie) passando per *Live*; all'esterno, lo *Sculpure Park* con 16 lavori fra nuove produzioni e opere storiche – ed è una passeggiata gratuitamente offerta, transito perfetto per recarsi a *Frieze Masters*. Ci sono poi i *talk* e l'area *Projects*, ovvero la sezione che ospita le realtà non profit, supportata dalla LUMA Foundation; il *Frieze Artist Award* è andato a **Rachel Rose**, che presenta in fiera un lavoro realizzato ad hoc ed è protagonista di un solo show alla Serpentine Gallery. E ancora, *Frieze Film*, e poi *Frieze Sounds*, sezione curata da Cecilia Alemani e sponsorizzata da BMW, con le opere commissionate ad **Alicja Kwade**, **Xaviera Simmons** e **Sergei Tcherepnin**; e in palio ci sono pure 10mila sterline messe a disposizione dallo Champagne Pommery per lo *Stand Prize*. Della ristorazione preferiamo non parlare: il solo confronto con quanto accade in Italia è depressivo.



Frieze Masters London

FRIEZE MASTERS

Come dicevamo, lo *Sculpure Park* fa da tramite perfetto per attraversare Regent's Park e arrivare ai tendoni di *Frieze Masters* progettati da **Annabelle Selldorf**. Qui siamo alla quarta edizione e le gallerie presenti contano 131 unità, con gli italiani rappresentati da Antichità Bacarelli e Botticelli Antichità e Tornabuoni di Firenze, Tega e Cardì di

Milano, Continua di San Gimignano, Franco Noero di Torino, P420 di Bologna (complimenti ad Alessandro Pasotti e Fabrizio Padovani: in pochissimi anni hanno fatto un percorso autorevole e solido), e qui ci mettiamo anche Robilant+Voena. Rispondiamo alla domanda: no, non stiamo facendo confusione, veramente gallerie come Noero e Continua sono a Frieze Masters e non dall'altra parte. Non come Gagosian, ad esempio, che sta in entrambe le fiere. Insomma, Masters sta fagocitando Contemporary? Vedremo quali risultati darà questa mossa.

Qui la novità “ufficiale” è rappresentata dalla sezione *Collections*, per le cure di Norman Rosenthal; e poi c'è *Spotlight*, le cui redini sono da quest'anno in mano a Clara M Kim, che per le *solo presentation* di artisti del XX secolo ha scelto anche **Ana Lupas**, rappresentata proprio da P420.



Sluice Art Fair, Londra 2013

COLLATERAL PARTE I

Si comincia il tour delle fiere più piccole – ma non per questo meno interessanti, almeno facendo una media – con *Sunday*, allocata anche quest'anno ad Ambika P3, presso l'Università di Westminster (10 minuti abbondanti a piedi da Frieze). Qui ci sono 25 gallerie chiamate a presentare solo show (o curated group show) di artisti emergenti. Due soltanto le presenze italiane, Frutta di Roma (che l'anno scorso era a Frieze) e SpazioA di Pistoia, ma fortunatamente saranno di più gli artisti nostrani fra gli stand.

Alla Old Truman Brewery (siamo a Brick Lane, pieno East End) c'è la decima edizione di *The Other Art Fair*, con 130 artisti selezionati fra i “*very best emerging and undiscovered*”, dicono loro. Non saranno magari tutti e 130 degni di nota, ma dare

un'occhiata non fa male e può perfino divertire. E poi la *guest artist* di quest'anno è **Tracey Emin**, che ha messo a disposizione due stampe tirate in cinquanta esemplari: andranno a ruba, questo è certo. Medesima location per *Moniker*, alla sesta edizione e sempre focalizzata sulla *urban culture*. Alla Old Truman Brewery c'era solitamente anche *Kinetica Art Fair*, che però nel 2015 si prende una pausa. Sempre in zona c'è però TIAF, che porta alla Rag Factory ottanta artisti senza “corpi intermedi”, come direbbe il nostro premier.

E mentre *Strarta* ormai si tiene a marzo e *Parallax* prosegue con la politica (suicida?) di aprire il 24 ottobre, quando il 99% dei globetrotter dell'arte ha appena lasciato Londra per andare a Parigi, *Sluice* torna dopo un anno di pausa (durante il quale – curiosità – si è fatta scippare il sito, ora posseduto da una omonima fiera di fashion). La location è la Bargehouse, zona South Bank, di italiani nemmeno l'ombra (in effetti sono quasi tutte gallerie britanniche o statunitensi) e a spiccare è il nutritissimo programma di talk e performance. Missing invece *Moving Image*: resta l'appuntamento newyorchese a marzo, mentre per l'autunno Londra è stata spodestata da Istanbul.



PAD 2014, Londra

COLLATERAL PARTE II

Tutta concentrata sui multipli – *nomen omen* – è *Multiplied*, fiera prodotta da Christie's e allestita nella sua sede nella ultra chic South Kensington. A rappresentare l'Italia, la gloriosa Editalia. Attenzione però: qui con “multipli” si intende tutto ciò che non è necessariamente opera unica, quindi si spazia fino alla fotografia e alla Digital Art.

Altro focus tematico per la fiera 1:54, che – in crescita – è

tutta concentrata sull'arte africana contemporanea (quel 54 sta a indicare il numero di Stati presenti nel continente). Qui tornano le due italiane presenti l'anno scorso, ovvero Apalazzo di Brescia e Primo Marella di Milano; mentre non rinnova l'adesione la Voice Gallery di Rocco Orlacchio, basata a Marrakesh.

E se volete prendere una boccata d'aria con il côté design, a Berkeley Square (Mayfair) c'è PAD: il solito lusso accoglie visitatori e prodotti presentati da alcune decine di gallerie fra le quali ci sono le italiane Frediano Farsetti, Mazzoleni, Nilufar, Robilant + Voena e Tega.

Infine, un appuntamento importante per gli amici di *Mousse Magazine*: a Londra portano il loro 50esimo numero, e fra le tante iniziative che li vedono coinvolti in prima persona c'è una serata di performance (dalle 19 alle 23) alla David Roberts Art Foundation: andate a felicitarvi!

LE MOSTRE DA NON PERDERE

Premessa: qui vi elenchiamo veramente solo i luoghi e le mostre da non perdere per nulla al mondo. Per il resto, gli appuntamenti degni di nota sono decine, e le gallerie da visitare innumerevoli: nei vostri spostamenti tra una fiera e l'altra, tenete gli occhi bene aperti. E usate mezzi di trasporto di superficie, così le possibilità si moltiplicano.

E allora ecco qui. Si parte con **Goya** alla National Gallery, in una mostra focalizzata sui ritratti, si passa alla Whitechapel per la prima retrospettiva britannica di **Emily Jacir**, si scopre alla Tate Modern una seconda ondata Pop e soprattutto la nuova serie di megainstallazioni nella Turbine Hall, da quest'anno sponsorizzate da Hyundai e che si apre – proprio oggi 13 ottobre – con *Empty Lot* del messicano **Abraham Cruzvillegas**; sempre alla Tate, ma alla Britain, c'è invece la *major retrospective* di **Barbara Hepworth**.

E infine chiudete con il Victoria & Albert Museum, quello che ha sbancato senza rivali con la magnifica mostra di Alexander McQueen. Da vedere in queste settimane ci sono due rassegne in particolare: una cavalcata su oltre duecento paio di scarpe prodotte negli ultimi duemila anni e una grande mostra sul tessile indiano, nell'ambito del V&A *India Festival*.